

The logo consists of the word "NO" in red and "A27" in white, both in a bold, sans-serif font, set against a black rectangular background.

MOVIMENTO POPOLARE CONTRO IL PROLUNGAMENTO
DELL' AUTOSTRADA A27
www.noa27.too.it

Pieve di Cadore, 29 agosto 2003

**European Commission
Directorate-General for
Energy and Transport
TEN-T Revision**

Office: DM 24 7/16

**Contact person: Martine
Genoux-Stawiarski,**

**B - 1049 Brussels
Belgium**

Oggetto: osservazioni riguardo alla situazione della viabilità e trasporti dell'alta Provincia di Belluno, Cadore, Regione Veneto, Italia.

On.le Commissione,

lo scorso anno, in Cadore, alta provincia di Belluno, Regione Veneto, durante un'affollata riunione (si veda la rassegna stampa allegata), si è costituito un movimento di opinione popolare trasversale a tutti i partiti per cercare di sensibilizzare i cittadini e gli amministratori pubblici riguardo al problema del prolungamento dell'autostrada A27.

Abbiamo sentito la necessità di compiere questo passo per dare voce alle molte persone che non condividono questa scelta perché la credono dannosa per il Cadore, le Dolomiti e le possibilità di sviluppo future.

La costruzione dell'autostrada A27, che alcuni vogliono far passare come preziosa opportunità di sviluppo, crediamo sia una scelta pericolosa e dannosa che metterebbe a rischio il nostro prezioso ambiente naturale assestando un colpo mortale alle Dolomiti che devono puntare su un turismo strettamente legato alla valorizzazione dell'ambiente e degli elementi importanti della sua cultura e storia.

Anziché essere un moltiplicatore di ricchezza diventerebbe, per noi, un moltiplicatore di traffico di transito con conseguenti gravi danni al paesaggio dell'alta valle del fiume Piave a causa della sua imponente struttura e gravi danni alla salute dei suoi abitanti a causa del rumore e delle emissioni nocive: sarebbe la morte di ogni speranza di rilancio del turismo eco-compatibile.

Alcuni mesi fa sulla stampa locale, con una certa frequenza, apparivano interventi di amministratori pubblici e rappresentanti di categorie economiche a livello provinciale che proponevano il prolungamento della A27 solo fino a Macchietto o Lorenzago al fine di, dicevano, cercare di superare con l'aiuto della Società Autostrade l'imbuto rappresentato dalla strettoia nei comuni di Castellavazzo e Longarone che nei fine settimana crea difficoltà alla circolazione dei mezzi turistici in transito verso e di ritorno da Cortina D'Ampezzo.

In realtà, recentemente, si è scoperto l'inganno. In modo sempre più esplicito sono ritornate a farsi sentire le voci che sostengono la necessità economica della costruzione della vecchia "Venezia - Monaco".

Qualche mese fa traspariva appena da qualche intervista ora viene detto esplicitamente: la A27 deve collegarsi con un'altra autostrada a nord.

Anche l'ipotizzata "strada turistica" con traforo del Monte Cavallino che dovrebbe collegare la provincia di Belluno con l'area di Lienz, dalle informazioni che abbiamo, sembra che per i nostri Assessori regionali debba essere più una "super strada" (Assessore regionale Floriano Pra) se non addirittura una "autostrada" (Assessore Roberto Chisso), come risulta dagli interventi sulla stampa del 1 maggio 2003.

Anche questa ipotesi di viabilità ci preoccupa non poco perché non crediamo alle strade o super strade che traforano le Alpi con il solo scopo turistico, limitato alle automobili private e a qualche pullman, ma siamo certi, visti i precedenti storici del traforo del Monte Bianco e del S.Gottardo che, inevitabilmente, la pressione delle merci le trasformerebbe in nuovi valichi internazionali facendo diventare il nostro delicato ambiente dolomitico un corridoio di transito di migliaia di tir al giorno, un grande "tubo di scappamento"!

Queste nostre preoccupazioni sono state suffragate in modo ineluttabile dall'intervento del Ministro dei trasporti della Svizzera alla recente Conferenza generale di valichi alpini di Cuneo del 12 maggio 2003 quando dice:

"(...) E' un dato di fatto che negli ultimi anni il traffico sulle strade è aumentato in misura molto maggiore rispetto alla ferrovia: La galleria stradale del San Gottardo doveva essere aperta unicamente al traffico privato. Al momento dell'inaugurazione un mio predecessore, il Ministro Hans Hurlimann, dichiarò: - Questo tunnel non è e non sarà mai un corridoio per il traffico pesante!-. Questa frase, la conosco a memoria. (...) E come dovrei rispondere? E' un dato di fatto che nel 2000, solo vent'anni dopo la promessa fatta dal Ministro Hurlimann, la galleria del San Gottardo ha visto transitare 1,2 milioni di veicoli pesanti. Il 70% proveniva dall'estero. Dall'apertura del traforo ciò corrisponde a un aumento del 700%! Quali sono le conseguenze?"

- *Problemi di sicurezza: penso all'incidente nella galleria del San Gottardo avvenuto il 24 ottobre del 2001 o ancora agli incidenti del Monte Bianco e dei Tauri.*
- *Problemi per l'economia. Gli ingorghi stradali non sono nell'interesse dell'economia.*
- *Problemi ambientali, a causa dei gas di scarico.*
- *Peggioramento della qualità di vita: rumore e emissioni nocive, con evidenti conseguenze per la salute. (...)"*

Noi siamo fermamente convinti che il futuro per il nostro territorio non sia quello di fare strade per la grande viabilità ma investimenti sulla messa in sicurezza della viabilità ordinaria esistente e puntare con decisione al prolungamento della ferrovia fino a Dobbiaco o San Candido, questo riteniamo sia il vero necessario collegamento a Nord. (Indirizzi contenuti tra l'altro nel "Piano Provinciale dei Trasporti" approvato dalla Provincia di Belluno e da moltissimi Consigli Comunali)

La scelta strategica della UE (si veda il Libro Bianco) di puntare al potenziamento del trasporto ferroviario come modello di sviluppo ci trova perfettamente d'accordo e, ne siamo certi, solo su questo punto c'è accordo unanime in provincia di Belluno, le altre soluzioni moltiplicatrici di traffico creerebbero sicuramente grandi fratture e scontro sociale.

Per questo, in conclusione, sosteniamo il documento che i Sindaci del Cadore hanno fatto giungere qualche giorno fa all' On.le Commissione e siamo certi che la stessa terrà in considerazione anche il nostro punto di vista che rappresenta quello di diverse centinaia di persone che in Cadore vivono e vogliono continuare a farlo.

A disposizione per ogni eventuale approfondimento,
distinti saluti,

per il Coordinamento del Movimento Popolare contro l'autostrada A27

Eugenio Dal Bianco